

GEOLOGI

«Sono fenomeni sottovalutati»

BELLUNO. «Nel già grave quadro di dissesto idrogeologico in cui versa il territorio nazionale, le frane di crollo, ovvero quelle che comportano la caduta di porzioni più o meno ingenti di roccia sono spesso sottovalutate. Eppure il quadro delle pericolosità e dei rischi legati a questi fenomeni è diffusissimo non solo nelle nostre aree montane, ma anche lungo le nostre coste o sulle più modeste balze rocciose».

Parola di geologo che fa il punto della situazione.

E' quanto afferma Gian Vito Graziano, presidente del Consiglio nazionale dei **Geologi**, all'indomani della tragedia del Pelmo che ha ucciso i

due tecnici del Soccorso alpino di San Vito, mercoledì scorso.

«Si tratta peraltro di fenomeni che si innescano improvvisamente — ha proseguito Graziano — senza che si riscontrino di solito segni precursori di quanto sta per avvenire. E' quello che è già accaduto a Ventotene e che purtroppo si è ripetuto oggi a Monte Pelmo. Fondamentale per l'innescarsi di queste frane è lo stato di fratturazione della roccia, ma altri fenomeni naturali (come gelo e disgelo, circolazione delle acque, eventi sismici eccetera) ed antropici (come gli incendi), ne aumentano la gravità».

